

Domenica, 03 Marzo 2013 18:30

La piccola fiammiferaia, ballata di un cuore di piuma

b
magazine di [Redazione](#)



Applaudito con calore, lo spettacolo della fiaba danese messo in scena dal PerpetuoMobileTeatro, con il sostegno di Scuola Teatro Dimitri al Mulino Pacifico per la rassegna "Obiettivo T"

Un fiammifero che accende l'immaginazione, una maschera che trasporta nell'eterna quiete e il triste strofinio di un arco sulle corde di una storia sospesa, in viaggio verso la morte: è la storia della piccola fiammiferaia.

PerpetuoMobileTeatro, con il sostegno di Scuola Teatro Dimitri, reinventa la famosa storia di Andersen, raccontandola sul filo della sospensione della danza, in un'atmosfera lenta, soffusa. "La ballata della piccola fiammiferaia", andata in scena ieri sera alle 21 al Mulino Pacifico, ha un tocco delicato, intenso.

"Ce l'hai i soldi per il viaggio?" domanda l'uomo maschera dai capelli grigio-bianchi. È l'ora di mettersi in cammino per una meta che "non dipende da lui", ma passa attraverso lui. È il varco. Prende con sé una giovane madre che lascia una culla gemente. Poi è tratta via anche lei, la fanciulla dei fiammiferi, delle speranze labili, fagotto rannicchiato all'angolo tra due palazzi, l'ultimo dell'anno. Due monete, soltanto due monete bastano.

Lui l'aveva avvisata di non presentarsi troppo presto a quel viaggio. Inutile. La piccola fiammiferaia non poteva nulla contro il freddo. I suoi fiammiferi non potevano nulla. Si consumano, si spengono. Lei li imita. Fragile come il tempo. "Brutta faccenda il tempo", esclama in moto di stizza e insofferenza la maschera, il volto coperto di Marco Cuppellari.

D'improvviso i fiammiferi accendono, per la piccola fanciulla dal vestito di stracci bianchi, i colori di un mondo inesplorato: accendono la fantasia su un albero di natale addobbato, una tavola imbandita a cui non ha mai avuto l'onore di sedere. Brita Kleindienst, interprete sul palco della bambina abbracciata da un drammatico destino, è anche regista e fondatrice della compagnia PerpetuoMobileTeatro. Dopo aver vinto il premio Migros-Kulturprozent nella sezione teatro di movimento, "La ballata della piccola fiammiferaia" è stato presentato nei teatri svizzeri e americani. La Solot, compagnia stabile di Benevento la accoglie tra gli appuntamenti della sua stagione teatrale, Obiettivo T, riproponendola anche questa sera alle ore 18.

Un teatro che, in piena sintonia con la storia, ricorda quanto la povertà di lustri ed effetti speciali dia potenza alla comunicazione espressiva di voce e gesti. È un arrampicarsi alle radici della vita sul confine con la morte.

Il varco si apre alle membra della fanciulla dai capelli biondi. Il racconto degli istanti prima della sua morte, della sua sera al tramonto dell'anno, pesano con lei sulle spalle del suo Caronte. Accende fiammiferi, gli stessi che vendeva a pochi cent, con

la speranza nel cuore di poter tornare a casa, dal padre ubriaco, e non venir picchiata.

La strada, vissuta in un'evolversi di acrobazie, tra abbandono e presa sulla vita, è segnata. L'uomo della maschera la conduce fino al ponte dove la sua anima verrà giudicata. Una ninna nanna culla il suo sonno eterno, prematuro. Il suo cuore è il suo destino: salvezza o dannazione. Se troppo grave di colpe, infinito sarà il dolore che l'aspetta. Solo un cuore vuoto e più leggero di una piuma le regalerà tranquillità eterna.

La musica dal vivo di Dario Miranda spegne il corpo della fiammiferaia. Il teatro si chiude nel silenzio e nel buio dei suoi passi scalzi.

Letto **12** volte

Mi piace

0

Invia

Tweet

0



4/3/2013 :: 9:59:24

Obiettivo T, 'La ballata della piccola fiammiferaia' racconta il destino ineluttabile



Il titolo di un'opera teatrale il più delle volte racconta e anticipa ciò a cui ci si prepara ad assistere, lo spettacolo "La Ballata della Piccola fiammiferaia", rappresentato nei giorni di sabato e domenica all'interno del Mulino Pacifico, ha trasportato gli spettatori in una realtà onirica in cui più che una storia tradizionale, si racconta il sogno di una bambina e la realtà di una vita che ha come suo unico epilogo la sofferenza e la morte. L'opera, frutto di una libera interpretazione del romanzo di Hans Christian Andersen, ha messo in scena sentimenti, ricordi e nostalgie che sembrano quasi gridare e rifiutare, nel silenzio della irrealtà, la tristezza di una verità fatta di povertà, freddo, solitudine e bisogno. La rappresentazione di 'Obiettivo T stagione teatrale', a cura della Solot, compagnia stabile di Benevento, è stata vincitrice del premio Migros-Kulturprozent 2010 nella sezione teatro di movimento; prodotto da PerpetuoMobileTeatro, con il sostegno di Scuola Teatro Dimitri. Interpreti sono stati Brita Kleindienst, Marco Cupellari; musica originale dal vivo di Dario Miranda; mashera Brita Kleindienst; costumi di PerpetuoMobileTeatro; disegno luci di Christoph Siegenthaler; foto di scena di Sara Venuti.

Le vicende narrate hanno avuto inizio con il pianto della piccola fiammiferaia in fasce ed il ricordo della morte di sua madre, il tutto attraverso il gesto scenico di un ipotetico e novello Caronte che, dietro pagamento, traghetta l'anima della donna nell'aldilà, sollevandola in un gesto fisico che caratterizzerà tutta la rappresentazione.

Alle lamentele del Caronte, che si duole del suo continuo ruolo di accompagnatore di anime che deve restare insensibile a fronte delle storie di ognuno di loro, segue il racconto della piccola fiammiferaia che rifiuta la morte ed ama invece ricordare i suoi cari, la nonna, e gli ultimi attimi della sua esistenza. Ricorda anche il freddo pungente mitigato dalla fiammella dei fiammiferi che, uno dopo l'altro, accende per riscaldare il corpo e l'anima, quasi ponte ideale verso un mondo a lei lontano, ma quasi concretamente tangibile nell'immagine di una casa al cui interno ella vede una tavola imbandita. Un'immagine che non è reale, è frutto di fantasie di un'anima ormai trapassata ed è per questo che il corpo non può e non deve neppure toccare la realtà, non deve toccare terra e sembra quasi galleggiare sulle spalle di Caronte,

non tocca mai terra e racconta da un luogo inaspettato, le spalle dell'attore che impersona il traghettatore di anime.

Il novello Caronte ascolta e ricorda che il tempo è 'una brutta faccenda, meglio rimanerne fuori', è un luogo in cui vive uno squarcio che divide, da una parte la leggerezza di una piuma e il cuore e dall'altra l'eterna quiete e lo sconfinato dolore.

La musica di un contrabbasso sottolinea, di volta in volta, con la sua voce ferma e greve, gli attimi del ricordo e della realtà, quasi a sancire realtà spesso negate.

Figure acrobatiche e movimenti difficili e sicuramente di non facile esecuzione, ma apparentemente lievi e naturali, a cui si devono accompagnare i momenti della recitazione, danno vita alla rappresentazione, quasi portando lo spettatore a temere una caduta o un cedimento che non c'è mai, tutte accompagnate dall'uso scenico di una maschera da parte del Caronte, quasi a nascondere le fattezze o forse i pensieri più nascosti del braccio mitologico della morte. La vita e la morte si rivelano, in fondo, le vere protagoniste di un mondo in cui, paradossalmente, c'è il rifiuto di entrambe, perché la morte è la fine di tutto ed è inaccettabile, ma anche la vita, quando si trascina in modo miserevole e tragico, appare insopportabile.

Ballata teatrale che si dipana sul filo della ineluttabilità di un destino che non si può e non si deve né accettare, né rifiutare, ma solo raccontare.

Inconsueta forma teatrale che regala e suscita, in quanti vi assistono, il senso profondo di uno sgomento quasi inevitabile, l'incredibile accettazione di un destino ingiusto, ma espressione della vita stessa, il valore prezioso della vita e dei suoi ricordi a cui si accompagna l'inesorabile accettazione di un destino comune. Pensieri e riflessioni che trovano, nella storia della piccola fiammiferaia, solo un pretesto.

Eusapia Tarricone

*:: Questo articolo è stato stampato dal Portale **ilQuaderno.it** ed è disponibile al seguente indirizzo:
<http://www.ilquaderno.it/obiiettivo-t-ballata-piccola-fiammiferaia-racconta-destino-ineluttabile-82591.html>*

Direttore Responsabile Giovanni Sordillo

© Free Press s.r.l.

Via Roma, 22 - 83100 Avellino

P.IVA e CF. 02695550646 - FAX: 0824-1711132

Redazione: redazione@ilquaderno.it - Amministrazione: amministrazione@ilquaderno.it - Marketing: marketing@ilquaderno.it

*Testi, foto, grafica, materiali audio e video non possono essere pubblicati,
riscritti, commercializzati, distribuiti, radio o videotrasmessi,
da parte degli utenti e dei terzi in genere, in alcun modo e sotto qualsiasi forma.*

sito generato con **Gutenberg - Internet a caratteri mobili**

© MMII - MMXII Senec@ Internet & Multimedia - All rights reserved
www.senecadot.com

{ Pagina generata in 0.0079 secondi }



CENTRO VETERINARIO MACCAURO

SERVIZI

chirurgia,
ortopedia specialistica,
dermatologia, gastroenterologia,
patologia della riproduzione,
radiologia digitale,
lettore ufficiale celemasche per la displasia dell'anca,
ecografia specialistica, degenza.

Via Venezia, 9 Rione Libertà
BENEVENTO
da novembre aperto anche la domenica
dalle 9:30 alle 19:00.
Orari visita Lunedì-Sabato 9/13-15:30/19:30
TEL. 0824/64250
PER EMERGENZE 24h 00/15:30
CELL. 339/5243648

Seguici su Facebook

Domenica 3 Marzo 2013 - aggiornato alle 20:48

Cerca

Teatro

UN NUOVO
STILE DI VISTA.

OTTICA RUSSO
Occhiali e lenti a contatto

Paesi sanniti | VALLE CAUDINA | VALLE TELESINA | VITULANESE | HINTERLAND DI BENEVENTO | MEDIO CALORE | FORTORE | TAMMARO |
HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | LAVORO | SCUOLE | ATENE0 E RICERCA | OPINIONI | CULTURA | SPETTACOLO | COMUNICAZIONE | CHIESA |
SOLIDARIETÀ | SALUTE | AMBIENTE | VIAGGI | FOTOGRAFIA | FUMETTI | ENOGASTRONOMIA | APPUNTAMENTI | SPORT | RUBRICHE | MULTIMEDIA |

GRIMALDI ILLUMINAZIONE E TESSUTI D'ARREDAMENTO DAL 1922 **GRIMALDI**
Via Capitano Rampone, 30-32 - Benevento - Tel. 0824.29522



TEATRO
Teatro sempre pieno agli spettacoli d'Obiett...



TEATRO
"E cadde addormentata"... al Teatr...



TEATRO
Obiettivo T: in scena 'La ballata della piccola ...

TEATRO

Teatro sempre pieno agli spettacoli d'Obiettivo T anche per "La Ballata della Piccola Fiammiferaia"

Marzia Giardiello - Pubblicato il 3 marzo 2013

Ieri sera al Mulino Pacifico lo spettacolo prodotto da PerpetuoMobileTeatro, con il sostegno di Scuola Teatro Dimitri. Diretto e interpretato da Brita Kleindienst, Marco Cupellari e, per la musica originale dal vivo, da Dario Miranda.

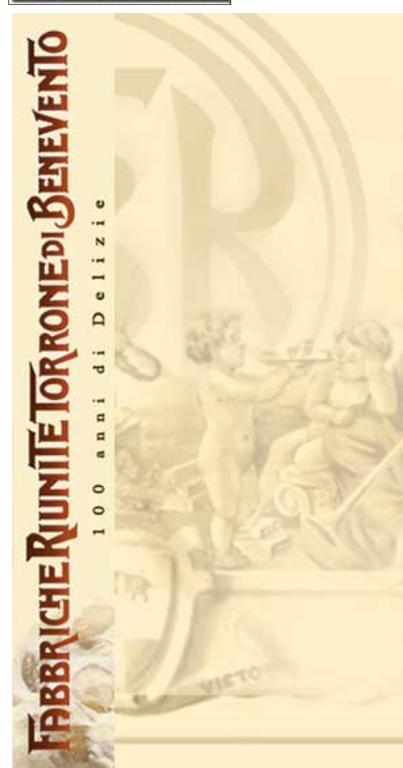
Liberamente ispirato alla fiaba di Andersen, la messinscena è arrivata a Benevento dopo aver toccato i palcoscenici della Svizzera e degli Stati Uniti. E il debutto italiano nel luglio 2010 al Festival Internazionale di Teatro nei Boschi, Selviaggi.



Nel nulla della scena iniziale, un pianto di neonato, connotato di tristezza, ha rotto il silenzio. La disperazione di quel pianto accompagnerà per sempre la piccola fiammiferaia. A calmare gli affanni di un essere vivente così piccolo, già colpito dal dolore, la mamma (Brita Kleindienstest duplice interprete). Ma...

"Il tuo tempo è finito, lo sai non dipende da me. Ce li hai i soldi per il viaggio?". E' così che il maestro di cerimonia, che accompagna i morti nell'aldilà, si è presentato a lei per portarla con sé, per accompagnarla al vecchio ponte. Lì il suo cuore (come quello di tutte le anime) verrà pesato e paragonato al peso di una piuma. Un cuore più leggero di una piuma è un cuore vuoto, uno più pesante è un cuore gonfio di colpe. Da quel peso le anime sono giudicate e destinate alla pace o al dolore eterni. La piccola fiammiferaia è, così, rimasta sola al mondo, povera, senza affetto.

Ecco la famosa notte di Capodanno. La storia di Andersen è diventata il pretesto per un'interpretazione di fortissimo effetto. La protagonista ha commosso il pubblico raccontando la vicenda di quella notte senza mai toccare con i piedi a terra. Sulla schiena, in braccio, con volteggi e con salti, Stella (la bambina dagli



Ultime notizie pubblicate »

Il IV Circolo passa a Campobasso, vincendo 26/0

Le notizie più lette

OGGI | SETTIMANA | MESE

I commenti dei lettori

OGGI | SETTIMANA | MESE

capelli chiari e gli occhi vispi) è sempre rimasta “addosso” al maestro di cerimonia che alternatamente ha contribuito alla narrazione.

Una fiaba drammatica, non c'è dubbio: il freddo pungente della notte, la difficoltà di vendere i fiammiferi per racimolare pochi spiccioli, unica speranza di rendere contento il patrigno, e poi la tentazione. Un solo fiammifero per riscaldarsi, cosa mai potrà succedere? E un altro ancora.. e un altro, perché la fiammella ha permesso la manifestazione dei desideri della povera bambina: una stufa, grande e rigenerante, una tavola imbandita, piena di leccornie e l'albero di Natale. E l'ultima visione, quella della nonna. “Nonna, portami con te”. E' stata accontentata.

Nascosto da una maschera orribile e meravigliosa (realizzata dalla Kleindienst), Marco Cupellari ha interpretato un mezzo dio, ma “umano nell'anima”, che non ha nascosto l'ironia sul suo ruolo e la stanchezza del mestiere di emissario della morte (“Non dipende da me”, così di volta in volta, si è giustificato). Portando in groppa la protagonista, come è accaduto con la mamma, ha interpretato il viaggio, rendendo il momento della morte non così drammatico. Grottesco per la sua aria quasi comica e assurdammente sensibile (quando Stella lo ha abbracciato stretto, simbolo di desiderio di morte, con goffe pacche sulla spalla ha tentato una sorta di consolazione).

A rendere l'effetto di questa narrazione ancora più densa e carica di effetto, c'è stato l'elemento musicale in un ruolo di primo piano. A occuparsi di ciò, Dario Miranda, musicista e compositore, diplomato in contrabbasso al Conservatorio di Benevento, da sempre vicino a tutto ciò che è ricerca e sperimentazione. Ha composto e suonato dal vivo (col contrabbasso e col supporto della tecnologia) la musica dello spettacolo che “ha fuggito il compito di sottolineare le atmosfere, cercando piuttosto di completarle e di raccontarci ciò che non vediamo” (è scritto nella nota di regia).

Il pubblico è rimasto molto colpito da questo genere di spettacolo, così particolare, “l'incontro un po' miracoloso tra il teatro di narrazione, l'acrobazia e il teatro di maschera – come lo hanno definito i registi – una danza su un filo.” La chiave, appunto, è il teatro di movimento: tecniche acrobatiche svincolate dal solito contesto circense ma che sono al servizio di una storia.

Sia Marco Cupellari che Brita Kleindienst sono infatti diplomati con un Bachelor of Arts in Physical Theatre alla Scuola Teatro Dimitri, un istituto fondato nel 1975 dal clown svizzero Dimitri e ora affiliato alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana che propone una formazione di base in tutti gli ambiti del teatro di movimento. In particolare la Kleindienst ha vinto nel 2010 il premio della Migros-Kulturprozent nella sezione teatro di movimento.

BUONO STATO

VENDESI
ABITAZIONE INDIPENDENTE
 di oltre 300 mq. su 2 livelli
 con ingressi indipendenti più mansarda
 ed ampio piazzale in zona panoramica
 (C.da Pino) a 4 Km. da Benevento
 con 6000 mq. di terreno circostante*
 *dotato di 3 pozzi

€ 390.000 trattabili info 389.9784058

IN PRIMO PIANO

PARTITI
 Morcone (Pdl) dopo le frasi di Pepe sulla Carfagna “Ciclone giudiziario, Pd ha fatto finta di nulla”

PALAZZO MOSTI
 Approvazione del Piano Urbanistico di Benevento, conferenza show Cimitile e Pepe Iodano l'un l'altro

ARTI FIGURATIVE
 Museo Arcos: 2 nuove mostre negli spazi espositivi Il 21 dicembre inaugurazione di ‘In-generazioni’

OPINIONI
 Benevento, sta per ricominciare un viaggio ciclico Qui tutto resta immutato e identico a se stesso

LETTERATURA
 Presentato il libro di Nicola Bergamo ‘I Longobardi Dalle origini mitiche alla caduta del Regno d'Italia’

Sei in: [Home](#) » [Spettacolo](#) » [Teatro](#) » Teatro sempre pieno agli spettacoli d'Obiettivo T anche per “La Ballata della Piccola Fiammiferiaia”

2

Lascia un commento

Nome e Cognome **(*Obbligatorio)**

Mail **(*Obbligatorio)**

Disclaimer